

Da mercoledì su Canale 5

DALLA CORSIA ALL'OBITORIO

Dopo il flop di "Terapia d'urgenza" e la chiusura di "Medici miei" arriva "Crimini bianchi", ennesima fiction ambientata in ospedale

■ ■ ■ DONATELLA ARAGOZZINI
ROMA

Questa volta sono i medici a non godere di ottima salute: come colpiti da un'epidemia collettiva, molti di loro sono ormai sfibrati, debilitati, ridotti in fin di vita. Alcuni addirittura trapassati. Naturalmente stiamo parlando dei dottori del piccolo schermo, che negli ultimi tempi sembrano aver perso gran parte del loro appeal agli occhi del pubblico televisivo.

Lasciamo perdere il "Dr. House", che in primavera ha chiuso con quattro punti di share in meno rispetto all'ottimo esordio autunnale: magari in quel caso si è trattato solo di una passeggera intolleranza agli spostamenti in palinsesto e al suo ritorno in onda lo troveremo di nuovo in ottima forma. E tralasciamo anche "Grey's anatomy", che su Italia 1 raggiunge il 10% di share, contro il 12,71% della passata stagione, e "Nip/tuck", che ha perso due punti e mezzo percentuali rispetto a due anni fa: è un malessere di poco conto, che comunque non mina la loro salute.

I veri casi disperati sono altri: sono quelli della fiction di Raidue "Terapia d'urgenza", in fin di vita dopo essere precipitata in tre settimane dal 10,38% di share dell'esordio al 7,05% dell'ultima puntata, e della sit-com "Medici miei", alla quale il direttore di Italia 1 ha staccato la spina quando si è accorto che, crollata dall'iniziale 11,97% di share al 6,84% di martedì scorso, non ci sarebbe stato più niente da fare per rianimarla. Eppure, nonostante l'ambiente sia tutt'altro che salubre, le serie ospedaliere non accennano a di-



minuire. Andrà infatti in onda su Canale 5 da domani, il mercoledì in prime time per 6 settimane (sempre che la terribile epidemia non colpisca anche lei), "Crimini bianchi", fiction realizzata da TaoDue Film e diretta da Alberto Ferrari che si distacca parzialmente dalle altre, avendo per protagonista Ricky Memphis nei panni di un avvocato che, insieme ai medici interpretati da Daniele Pecci e Christiane Filangeri, fonda un'associazione in tutela dei diritti del malato (ispirata al vero Tribunale del malato di Cittadinanzattiva).

«La nostra è poco un "medical" perché questa non è una storia di corsia, non c'è la centralità dell'ospedale», spiega il regista, mentre lo sceneggiatore Dante Palladino definisce la serie un «medical investigation» perché «tra i temi, oltre all'errore medico, ci sono i farmaci pericolosi, lo scambio dei tubi ossigeno-azoto, la lista trapianti e l'inquinamento ambientale, argomenti che pren-

dono spunto dall'attualità e dalla cronaca», sottolineando che «inizialmente volevamo ambientare la fiction in un ospedale, poi abbiamo deciso di far partire ogni puntata dalla sede dell'associazione perché la malasanità comincia dall'esterno, da chi gestisce le strutture, da chi le costruisce, dal governo e via dicendo». Nonostante sia stata realizzata con la consulenza di tre medici - Giovanna Gatti, Paolo Cornaglia Ferraris e Daniele Nuccetelli - e del Tribunale del malato, "Crimini bianchi" ha già sollevato le prime polemiche da parte di Amami, l'associazione dei medici accusati ingiustamente di malpractice, che in una nota firmata dal presidente Maurizio Maggiorotti accusa la fiction di voler «appassionare la gente contro i medici e la sanità» e chiede «al Garante per le Telecomunicazioni, se non al Parlamento o al Governo o, perché no, alla magistratura, di fermarne la messa in onda», sottolineando che il tentativo non è quello di proibire il diritto di cronaca, «che va fatto con imparzialità anche per le assoluzioni e i fatti positivi, ma di fermare per sempre i tentativi di diffamazione».

E questo nonostante il regista abbia precisato che «questa non è una fiction contro i medici, tutt'altro: abbiamo raccontato di medici che con passione continuano a operare in condizioni che non permettono di agire al meglio». Oltre a dover fare i conti con il calo di interesse da parte dei telespettatori, "Crimini bianchi" deve insomma difendersi anche dagli attacchi esterni. Chissà se riuscirà a sopravvivere, almeno lei.

CAMPIONI DI BASSI ASCOLTI

Nella foto grande, Daniele Pecci in "Crimini Bianchi". Sotto, a sinistra, "Terapia d'Urgenza" e "Medici miei", sit con chiusa dopo una puntata su Italia 1 con tanto di polemica di Enzo Tacchetti.